

CONTRATTO: CI CHIEDEVAMO COSA STESSERO FIRMANDO...

Se avete dedicato 5 minuti per leggere ciò che è stato firmato potete anche perderne altri 5 per leggere effettivamente quello che è successo.

Non più di una settimana fa, sulla base delle indiscrezioni, avevamo capito che c'era un'accelerazione: a memoria non ricordiamo un contratto stipulato così velocemente e, al contempo, così in sordina.

Tuttavia, avevamo immaginato che l'incremento di 100 € fosse per il triennio 2018-2020. Avevamo addirittura criticato il fatto che una simile scelta lasciava irrisolti dei problemi annosi, come le criticità sull'orario di lavoro, i problemi logistici (es. tempi per il pasto, parcheggi, ecc.), il soccorso in caso di malore e, non ultimo, le competenze acc. (alcune ferme da decenni). Lamentavamo, infatti, che il successivo rinvio all'ipotizzato triennio contrattuale 2021-2023 riproponeva lo stesso schema dell'ultimo contratto, stipulato a dicembre 2016 e all'insegna del chiudiamo questo e prepariamo subito il successivo (2018-2020), poi dimenticato per oltre due anni e infine risucchiato dal pretesto pandemia. Ebbene, ci sbagliavamo....

È ANDATA MOLTO PEGGIO

Con un'elemosina di Una Tantum (500 euro) e con 105 euro medi LORDI sul tabellare (gli unici che rimangono), frazionati in tre tranches a fine contratto (maggio e novembre 2022 e agosto 2023), hanno chiuso 6 anni di contratti.

Se tutto questo fosse accaduto 8 mesi fa sarebbe stato già grave, perché l'aumento non copriva l'erosione del potere di acquisto dei salari, ma accade adesso quando gli analisti stimano una crescita dell'inflazione vicina alle due cifre in un solo anno: si parla di un'inflazione che già oggi è al 6% e a detta di tutti il peggio deve arrivare.

Per chi non ha competenze accessorie l'aumento contrattuale è stimabile intorno al 4,5% della retribuzione globale lorda, mentre per chi ha una parte dello stipendio costituito da comp. acc. l'incremento è intorno al 3% (ma anche meno): in nessun caso si copre la perdita del potere di acquisto che abbiamo alle nostre spalle dal 2017 ad oggi.

Risibili, ma soprattutto sintomatici sono l'incremento di 200 euro l'anno sul Welfare aziendale e l'aumento dell'1% sul contributo Eurofer a carico dell'azienda (circa 20 euro al mese). Si tratta di quanto pagherebbe in più l'azienda all'INPS con un incremento retributivo di circa 90 euro (del tabellare e/o delle comp. acc.). È bene capire, che quell'1% pattuito su Eurofer vale circa 1,2 euro al mese (LORDI) di aumento sulla rendita (il c.d. vitalizio) per ogni anno di servizio che manca alla pensione. In altri termini, crystallizzando sia l'inflazione che gli aumenti tabellari, chi andrà in pensione tra 10 anni avrà circa 12 euro lordi di rendita mensile in più (meno di 11 netti), da incrementare con gli eventuali rendimenti del fondo Eurofer. Chi, ad esempio, andrà in pensione nel 2024 potrà "scialare" al bar ... con un caffè in più ... al mese.

Adesso ci attende il solito "bagno di democrazia", ma quello del giorno dopo, cioè il Referendum, che i firmatari si gestiscono in proprio e per il quale servirebbe un NO con maggioranze bulgare per convincerli a ritornare sui loro passi e a confrontarsi prima con i lavoratori; ad esaminare nelle assemblee quei problemi su cui loro stessi scrivono fiumi di inutili lettere, che poi archiviano negli sgabuzzini accanto al WC (... non si sa mai) proprio quando sarebbe il momento di tirarle fuori e chiedere quelle modifiche contrattuali che possono realmente risolvere i problemi. Il solito referendum farsa per l'approvazione dei CCNL ed è proprio su questo terreno che, gettando un guanto di sfida, vorremmo far loro la proposta di suddividere lo stesso per categoria per rendere oggettiva e verosimile la reale soddisfazione del personale tutto. Non possiamo comunque esimerci dal farci una domanda ma quanti ferrovieri sono iscritti a questi sindacati? Sarà lecito chiedere agli stessi o all'azienda FS di pubblicare quanti lavoratori hanno la delega sindacale? Non vorremmo trovarci di fronte alla situazione dove neanche la metà dei colleghi risulta iscritta al sindacato e questi democraticamente sottoscrivono accordi per tutti.

Non per ultimo, serve il coraggio di affrontare la questione del soccorso al macchinista in caso di malore (Safety first solo a parole) e la tutela dell'inidoneità che dovrebbe essere presente già dal 2012.

Appena ci scappa il primo morto scommettiamo che tutti punteranno il dito, ma non nell'unica direzione "onesta": lo specchio. Si tratta di soluzioni impopolari, ma bisogna avere il coraggio di fare scelte serie (ad es. la polifunzionalità macchina/bordo) che in futuro potrebbero rivelarsi meno osteggiate di quanto sembra dagli stessi lavoratori e vincenti anche sul piano sindacale.

Quanto alla nota dolente delle competenze accessorie, alcune praticamente ferme da decenni, si allega uno specchietto riepilogativo delle competenze più comuni con gli importi nella successione dei rinnovi contrattuali intervenuti.

Non c'è dubbio che i ferrovieri dell'esercizio hanno motivi doppi per rimanere nauseati da questi accordi.

ANDAMENTO PRINCIPALI COMPETENZE ACCESSORIE PDM e PDB dal 2003 al 2023

DESCRIZIONE	Cod. voce	CCNL/C.A. 2003	Accordo 15.05.09	Accordo 17.11.10	CCNL/C.A. 2012	CCNL/C.A. 2016	CCNL/C.A. 2018-2020	CCNL/C.A. 2021-2023	Aumento % dal 2003 al 2023	Δ % Inflazione 2023 (nota1)	2003- Proiezione 2023+ 47,3%	Δ in € al 2023
Ind. lavoro domenicale	0457	18,00	18,00	18,00	19,00	20,00	20,00	20,00	11,10%	-36,2%	€ 26,53	-€ 6,53
Ind. per lavoro Pasqua	0366	60,00	60,00	60,00	65,00	65,00	65,00	65,00	8,40%	-38,9%	€ 88,44	-€ 23,44
Indennità lavoro notturno	0421	2,20	2,20	2,20	2,30	2,40	2,40	2,40	9,00%	-38,3%	€ 3,24	-€ 0,84
Indennità notturna (giorn.)	0412	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80	0,00%	-47,3%	€ 4,13	-€ 1,33
Ass.res.Intern NO Rip. F.R	0991	1,20	1,20	1,20	1,30	1,30	1,30	1,30	8,40%	-38,9%	€ 1,77	-€ 0,47
Ass.res.Intern SI Rip. F.R	0992	2,10	2,10	2,10	2,20	2,20	2,20	2,20	4,80%	-42,5%	€ 3,10	-€ 0,90
Ind.scorta vett.eccedenti	0547	1,15	1,15	1,15	1,15	1,15	1,15	1,15	0,00%	-47,3%	€ 1,70	-€ 0,55
IUP PdM Lavoro	0964	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54	0,00%	-47,3%	€ 0,80	-€ 0,26
IUP PDM cond. Diu. 2 Agent.	0965	4,20	4,20	4,20	4,20	4,20	4,20	4,20	0,00%	-47,3%	€ 6,19	-€ 1,99
IUP PDM cond. Not. 2 Agent.	0966	7,20	7,20	7,20	7,20	7,20	7,20	7,20	0,00%	-47,3%	€ 10,61	-€ 3,41
IUP PDM cond. Diu. 1 Agent.	0967	8,40	8,40	8,40	8,70	8,70	8,70	8,70	3,60%	-43,7%	€ 12,37	-€ 3,67
IUP PDM cond. Not. 1 Agent.	0968	10,00	10,00	10,00	10,50	10,50	10,50	10,50	5,00%	-42,3%	€ 14,73	-€ 4,23
IUP PDM cond. Diu. Ag. Solo	0987	=	10,10	10,10	12,00	12,00	12,00	12,00	19,00%	-8,6%	€ 12,89	-€ 0,89
IUP PDM cond. Not. Ag. Solo	0988	=	11,70	11,70	14,00	14,00	14,00	14,00	19,70%	-7,9%	€ 14,93	-€ 0,93
IUP PDM cond. Diu eq. polif.le	0101	=	=	8,40	8,70	8,70	8,70	8,70	3,60%	-21,6% ³	€ 10,52	-€ 1,82
IUP PDM cond. Not. eq polif.le	0102	=	=	11,40	11,80	11,80	11,80	11,80	3,50%	-21,7% ³	€ 14,27	-€ 2,47
IUP PDM KM Condotta	0169	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11	0,00%	-0,473	€ 0,16	-€ 0,05
IUP PDM Km Cond.Ag.Solo	0170	=	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,00%	-27,6% ²	€ 0,38	-€ 0,08
IUP PDM Km Eq. Polif.le	0100	=	=	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,00%	-13,9% ³	€ 0,38	-€ 0,08
IUP PDB scorta diurna	0969	2,24	2,24	2,24	2,40	2,40	2,40	2,40	7,30%	-0,4	€ 3,30	-€ 0,90
IUP PDB scorta notturna	0970	4,40	4,40	4,40	4,70	4,70	4,70	4,70	6,80%	-0,405	€ 6,48	-€ 1,78
UP PDB ScortaDiur.Eq.Ag.	0AD0	=	2,99	2,99	3,20	3,20	3,20	3,20	7,00%	-20,6% ²	€ 4,08	-€ 0,88
IUP ScortaNot.Eq.Ag.solo	0AD1	=	5,15	5,15	5,50	5,50	5,50	5,50	6,80%	-20,8% ²	€ 7,02	-€ 1,52
I.U.P. giorn. PdM (tab.1 All.C)	0790	10,00	10,00	10,00	=	=	=	=	28,00% ⁵	-19,3% ⁵	€ 14,73	-€ 1,93
I.U.P. giorn. PdM (tab.1 All.D)	0791	2,00	2,00	2,00	=	=	=	=	225,0% ⁵	177,7% ⁵	€ 2,95	€ 1,45
I.U.P. giorn. PdM (tab.2 All.C)	0790	11,20	11,20	11,20	=	=	=	=	14,3% ⁵	-33,0% ⁵	€ 16,50	-€ 3,70
I.U.P. giorn. PdM (tab.2 All.D)	0791	3,50	3,50	3,50	=	=	=	=	28,6% ⁵	-18,7% ⁵	€ 5,15	-€ 0,65
I.U.P. giorn. PdM (tab.3 All.C)	0790	12,80	12,80	12,80	12,8 ⁵	12,80	12,80	12,80	0,00%	-0,473	€ 18,85	-€ 6,05
I.U.P. giorn. PdM (tab.3 All.D)	0791	4,50	4,50	4,50	4,5 ⁵	4,50	12,80	12,80	0,00%	-0,473	€ 6,63	-€ 2,13

¹ L'inflazione dal 2003 al 2021 è stata del 34% (dati ISTAT). In altri termini, nel 2021 servono 134 Euro per un potere di acquisto equivalente a quello di 100 € nel 2003. L'inflazione nel 2022 è calcolata al 5,7% (una stima ISTAT) e al 4% per il 2023 (previsione ottimistica). Il calcolo composto genera il 47,3% dell'inflazione dal 2003 al 2023 (134*1,057*1,04 = 147,3). Riteniamo che per il 2022 e il 2023 di tratta di stime ottimistiche.

² Istituita nel 2009. Fino al 2021 l'inflazione è del 16,1%, cui si sommano le stime 2022 e 2023 (il conteggio è sul 27,6% e non sul 47,3%).

³ Istituita nel 2010. Fino al 2021 l'inflazione è del 13,9%, cui si sommano le stime 2022 e 2023 (il conteggio è sul 25,2% e non sul 47,3%).

⁴ Il codice 792, limitatamente alle ferie, è destinato ad essere allineato alla media reale delle competenze percepite giorn. (vd. sentenze Corte Giustizia U.E. e Tribunali nazionali).

⁵ Il confronto è stato fatto con gli importi attribuiti nei diversi impianti prima e dopo il 2012, quando l'importo è stato allineato per tutti a € 12,80 per il PdM e a € 4,50 per il PdB.